

Cupra Marittima (AP), Piazza Possenti

Martedì 14 luglio 2015 - ore 21.30

INCONTRO-DIBATTITO

È POSSIBILE COSTRUIRE RELAZIONI FAMILIARI E SOCIALI UMANE OGGI?

Dalla Bibbia alla vita contemporanea (II)

con Ernesto Borghi, biblista, marito e padre di famiglia¹

letture dal Nuovo Testamento

1. Vangelo secondo Matteo (cap. 5)

¹Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, dopo che si fu messo a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. ²Aperta allora la sua bocca, insegnava loro dicendo: «³Beati i poveri per lo spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati coloro che sono molto sofferenti, perché essi saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché essi erediteranno la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché essi saranno saziati. ⁷Beati quanti operano misericordia, perché essi ne saranno oggetto. ⁸Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio. ⁹Beati coloro che realizzano pace, perché essi saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni genere di malvagità contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi luminosamente ed esultate fieramente, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti prima di voi. ¹³Voi siete il sale della terra; ma se il sale perderà il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli esseri umani. ¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, ¹⁵né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli esseri umani, perché vedano le vostre opere belle e buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

¹⁷Non pensate che io sia venuto ad abolire la Torah o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. ¹⁸Infatti in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure uno iota o un segno dalla Torah, senza che tutto sia compiuto. ¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli esseri umani (a fare) così, sarà chiamato piccolissimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà (agli esseri umani), sarà chiamato grande nel regno dei cieli. ²⁰Infatti io vi dico: se la vostra giustizia non sarà abbondante più di quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

¹ Nato a Milano nel 1964, sposato dal 1999 con Maria Teresa e padre di Davide (nato nel 2001) e Michelangelo (nato nel 2007). È biblista professionista dal 1992. Insegna esegesi e teologia del Nuovo Testamento, come docente stabile, presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (ISSR di Nola) e, come docente invitato, presso la Facoltà Teologica del Triveneto (CSSR di Trento). Presiede l'absi (= Associazione Biblica della Svizzera Italiana - www.absi.ch - canale youtube "Associazione Biblica della Svizzera Italiana") e coordina la formazione biblica nella Diocesi di Lugano.

²¹Udiste che era stato detto agli antichi: *“Non uccidere; chiunque uccida sarà sottoposto a giudizio”*.
²²Anzi io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chiunque poi dica al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo stolto, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. ²³Qualora dunque presenti il tuo dono sull’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all’altare e va’ prima e riconciliati con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. ²⁵Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario finché sei per strada con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all’ultimo spicciolo!

²⁷Udiste che era stato detto: *“Non commettere adulterio”*. ²⁸Anzi io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. ²⁹Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: è meglio che venga meno uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. ³⁰E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: è meglio che venga meno uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. ³¹Fu pure detto: *“Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto di ripudio”*. ³²A questo punto io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di impurità colpevole, la espone all’adulterio e chiunque sposi una ripudiata, commette adulterio.

³³Udiste anche che era stato detto agli antichi: *“Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti”*. ³⁴Anzi io dico a voi di non giurare assolutamente: né per il cielo, perché è il trono di Dio; ³⁵né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. ³⁶Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. ³⁷Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; quanto è più di questo viene dal maligno.

³⁸Avete inteso che fu detto: *“Occhio per occhio e dente per dente”*. ³⁹A questo punto io vi dico di non seguire assolutamente la logica del malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l’altra; ⁴⁰e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. ⁴²Da’ a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

⁴³Avete inteso che fu detto: *“Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”*. ⁴⁴Anzi io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, ⁴⁵affinché diveniate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.

⁴⁶Infatti qualora amiate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E qualora rivolgiate il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

⁴⁸Verrete ad essere dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste².

2. Galati 5,1-6

[1] In vista della libertà Cristo ci liberò; resistete dunque con continuità e non lasciatevi assoggettare di nuovo al giogo della schiavitù. [2] Ecco, io Paolo vi dico: se vi farete circoncidere, Cristo non vi gioverà assolutamente. [3] E testimonio ancora una volta a chiunque si fa circoncidere che egli deve osservare tutta quanta la Toràh. [4] Non aveste più nulla a che fare con Cristo voi che vi fate giustificare nella Toràh; siete caduti fuori dal raggio d’azione della grazia. [5] Noi infatti per virtù dello Spirito, attendiamo a partire dalla fede la giustificazione e vi speriamo. [6] Infatti in Cristo Gesù non ha alcuna importanza la circoncisione o la non circoncisione, ma la fede che si costruisce per mezzo dell’amore.

² «Il dovere porta sì la persona ad agire, ma senza calore. La caratteristica più evidente è la freddezza, che non è mai creativa, anzi porta alla frustrazione e alla passività. Dal dovere e dalla legge nasce la ripetitività, dal desiderio la creatività...La fede è una continua ricerca della perla preziosa, del di più, dell’oltre, sia personale che sociale. Solo il desiderio sostiene questa appassionata ricerca, che alla fine dà il gusto di vivere e di agire...Il credente per dovere o per paura o per interesse (“salvarsi l’anima”) non esprime la relazione vera con Dio che vuol essere amato per se stesso e non per altri motivi. La fede è vivere un rapporto personale con Dio, fatto di desiderio, di sentimento, di passione: il rapporto che esiste tra due sposi» (B. Borsato, *Il sapore della fede*, EDB, Bologna 2011, pp. 102-103).